

FABIO DE POLI CONVIVIO

Galleria Vannucci
19 Febbraio - 26 Marzo 2011





Con il contributo di



COMUNE DI PISTOIA



FABIO DE POLI CONVIVIO

19 FEBBRAIO - 26 MARZO 2011

GALLERIA VANNUCCI

Via Della Provvidenza 6 Pistoia
+39 057320066,
info@vannucciartecontemporanea.com
dal martedì al sabato, 9:00-12:30 e 16:00-19:30
chiuso domenica e lunedì

AORISTO'

Via Dè Buti, 11 Pistoia
0573 28506 info@aoristo.it
Chiuso Domenica e Lunedì
Aperto Pranzo e Cena

Sarà possibile rivedere lo svolgimento dell'intera serata collegandosi a www.vannucciartecontemporanea.com dal 12 febbraio 2011 ed intervenire inviando domande ai singoli commensali o considerazioni generali sul tema a info@vannucciartecontemporanea.com. Tutto il materiale della serata si potrà consultare presso aoristo' o i locali della galleria vannucci.

Si ringraziano
Barbara Guarducci, Ivano Bandini, Francesco Fagnani,
Annalisa Cipriani, Alessio Livi

Cristiano Coppi - Grafica
Lorenzo Maffucci - Ufficio stampa
Piergiorgio Provenzano - video

> Galleria Vannucci
> Aoristò

Inaugurazione
sabato 19 Febbraio ore 18:00

Finissage
sabato 26 Marzo ore 18:00

GALLERIA VANNUCCI
ARTECONTEMPORANEA

GALLERIA VANNUCCI - 10 FEBBRAIO 2011 ORE 20.30

Ciascun dei partecipanti è stato invitato, su indicazione del moderatore, a parlare per circa 5 minuti sulle tematiche proposte. Successivamente, alla fine di questa prima tornata ed in funzione delle espressioni emerse, i partecipanti sono stati nuovamente invitati ad intervenire. In conclusione ad ognuno è stato chiesto di chiudere con una battuta. La cena, progettata dallo chef Massimo Neri del ristorante Aoristò, è stata servita sulla tavola allestita dall'artista Fabio De Poli ed accompagnata dalle note dei musicisti Daniele Nesi, Paolo Zampini e Chiara Manese. Questi gli invitati al convivio:



Enrico Vannucci, ospite, *galleria Vannucciartecontemporanea*

Fabio de Poli, ospite, *artista*

Lorenzo Cipriani, moderatore, *storico dell'arte ass. Utopias!*

Alberto Bubbio, invitato, *professore ass di economia aziendale presso Università Cattaneo Liuc*

Olle Anderson, invitato, *designer, professore emerito Gothemburg University, Svezia*

Paolo Gori, invitato, *collezionista, imprenditore, casa ed. Gli Ori*

Valerio Tesi, invitato, *Soprintendenza di Firenze, Pistoia e Prato*

Fabrizio Tesi, invitato, *imprenditore vivaista Tesi group*

Gianpiero Ballotti, invitato, *Associazione Amici di Groppoli*

Alfonso Musci, invitato, *filosofo ricercatore presso Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli*

Diego Pirillo, invitato, *filosofo ricercatore presso Scuola Normale di Pisa e Harvard University*

Carol Biagiotti, invitata, *galleria Biagiotti - Firenze*

Dino Baldi, invitato, *scrittore, casa ed. Gunti*

LA SUPERFICIE DI UN NUOVO MONDO

Utopias! pensa all'arte come ponte tra i motivi della cultura e i bisogni della società; come vettore per la condivisione di progetti e per la messa in gioco di relazioni. Queste sono le tesi dalle quali prende forma l'idea di questa seconda edizione di Convivio presso la galleria Vannucci. Si tratta della prosecuzione di una riflessione che mira a riportare al centro le relazioni, più che mai oggi necessarie, tra arte e imprenditoria, in cerca del risanamento di una frattura che rischia di allontanare il punto stesso della ricerca artistica dalle ragioni della realtà. La domanda, in sintesi, è: qual è il ruolo attivo che il sistema dell'arte può ridefinire in direzione di un cambiamento positivo della società e dei sistemi produttivi? Secondo Anna Arendt, la "forza diagonale" è quella in grado di coniugare presente e passato, senza ripiegarsi sul passato, né rivolgersi solo al futuro. Questa forza può esistere solo congiungendo quello che nel nostro paese è la più potente risorsa economica, cioè l'arte (e nel senso più generale la cultura) e la parte imprenditoriale che può costituire il motore propulsore. Questa possibilità concreta è stata definita dal sociologo e scrittore Francesco Moraci come "terzo rinascimento" (dopo quello che ha dato avvio all'età moderna e dopo il boom economico del dopoguerra), che può verificarsi solo nella condivisione di un percorso di sviluppo a cavallo fra arte e imprenditoria. Con questi presupposti l'artista Fabio De Poli, in funzione di ospite del Convivio, accoglie gli invitati intorno ad un tavolo

dalla forma ellittica, realizzandone la tovaglia e il centro tavola. La galleria, allestita con opere dell'artista poste sulle pareti intorno al desco, diventa uno spazio vivo: non una semplice esposizione di opere, ma un luogo evocativo dove le immagini generano relazioni percettive che possono essere di supporto alla riflessione proposta durante la cena. In questo modo anche il visitatore è chiamato in causa, invitato anch'egli a far parte del "banchetto di sapienza", così come uno dei partecipanti al Convivio, che ha fornito le prime riflessioni sul tema del rapporto arte/imprenditoria nell'attesa di trovare altri contributi ed altri punti di vista. I lavori che De Poli ha realizzato per questo evento sono inviti al dialogo, finestre aperte alle relazioni tra forma e spazio, colore e figura. Si tratta di opere realizzate con carte e cartoni colorati, tagliati ed incollati, composti senza un disegno progettuale, ma le cui forme prendono vita a partire dall'assemblaggio delle parti. La varietà di fiori, generate dall'accostamento di colori primari e di forme semplici, diventano così composizioni dove le figure diventano valori ottici che mutano coetaneamente la loro articolazione figura/sfondo. In questo movimento di trasformazione continua, i soggetti di De Poli - dai fiori, agli ibis dal lungo becco, alle composizioni astratte - prendono vita e offrono infinite possibilità di forma. I presupposti di questa ricerca sono da individuare in quel "paradigma del pianale" teorizzato negli anni '70 da Leo Steinberg per definire la rivoluzione del piano pittorico - propria di alcuni fra i

maggiori artisti della pop art - inteso come superficie di lavoro "avente a che fare con un diverso ordine di esperienza". Ma rispetto alla visione di grandi innovatori come Rauschenberg o Warhol, che fecero di questo "pianale" una superficie di sperimentazione radicalmente diversa dal normale piano di proiezione dell'oggetto artistico, il "piano" di De Poli è come un frammento, un "fotogramma di un film" (secondo una sua definizione), dove la realtà si manifesta nelle sue molteplici forme e dove, attraverso la visione di alcune di queste, è possibile costruire il presente. Da questo punto di vista la composizione pittorica di De Poli ha a che fare con l'etica della formazione di un linguaggio comune, aperto a tutti e capace di riflettere il reale, ma anche con quello che Susan Sontag teorizzava nel '67, ovvero il recupero della facoltà di attenzione dello spettatore attraverso una riduzione dell'oggetto artistico che tende al silenzio. Una considerazione così alta del valore dell'arte, tale da dover recuperare un messaggio autentico, lontano da quei rumori e da quei fenomeni di costume cui l'arte del nostro tempo troppo spesso ci ha abituato. Il ristorante Aoristò, centro espositivo di arte contemporanea, supporta fin dalla sua prima edizione la realizzazione di Convivio, e, anche in questo caso, ha progettato le portate della cena in relazione al lavoro proposto dall'artista.

Lorenzo Cipriani e Massimiliano Vannucci

FABIO DE POLI

Fabio De Poli nasce a Genova nel 1947, vive a Firenze. Dal 1964 frequenta l'Istituto d'Arte di Firenze specializzandosi in grafica pubblicitaria sotto la guida di Lucio Verina. Agli inizi degli anni Settanta produce una serie di lavori che Renato Barilli definisce "arte ricca". Viene segnalato per la Biennale dei Giovani di Parigi da Enrico Crispolti; partecipa a numerose e importanti rassegne d'arte; si interessa al design industriale, progettando "mobili-oggetto" e collabora, insieme a Eugenio Piccini e Antonio Buono, alla realizzazione della rivista "Visual". Nei primi anni Ottanta cataloga le sue molteplici esperienze artistiche in una mostra intitolata Gulliver continua alla galleria De Foscherati di Bologna. Nel 1982 crea, insieme a Stefano Fiorelli, lo spazio espositivo La Parete presso L'Internò 92 di Firenze e nel 1984 si trasferisce a Roma, ospite di Mario Ceroli, dove inizia un nuovo ciclo di lavori intitolato Roma. Nello stesso anno partecipa alla XXIX Biennale Nazionale d'Arte Città di Milano. Le mostre personali e collettive si susseguono numerose; in esse Fabio De Poli presenta pitture di grande formato, lavori di grafica, "libri d'artista". Inventa la rivista "Meta, parole e immagini". Nel 1992 partecipa alla mostra Libro d'artista italiano al MoMa di New York. Nel 1996 esce la monografia Fabio De Poli, opere 1969-1996 edita da Polistampa. Nel 1998 espone con Mario Ceroli nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio di Firenze, Due atti unici. Nel 1999 Gillo Dorfles e Paolo Minetti presentano alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze il suo libro d'artista Pour moi. Nello stesso anno realizza la sua prima mostra virtuale, The most beautiful art exhibition in the world. Numerose esposizioni e installazioni convalidano la sua presenza a Firenze, Pescia, Montecatini, Pistoia, Vasto, Crema, Finale Ligure, fino

ad arrivare alle due importanti mostre antologiche milanesi, alla galleria Farsettiarte, dove viene peraltro presentato, nel 2004, il volume Fabio De Poli. Tracce d'artista edito da DoGi. L'anno successivo è presente all'Archivio della Biennale delle Arti del Mediterraneo di Salerno ed espone al Museo della carta di Pietrabuona (Pescia). Crea, inoltre, per la Fidi Toscana una collezione di 50 collage originali. E' presente nel volume La storia dell'arte italiana, Edizioni Bora, a cura di Giorgio Di Genova, mentre realizza a Motrone, per Casafarsetti, la performance Ibis e George. A Firenze, in Palazzo Vecchio, in occasione dell'Omaggio a Monicelli realizza un'affiche del film Parenti Serpenti. Consegna un'opera dedicata all'11 settembre al Consolato Americano di Firenze e inaugura al Palace Hotel di vasto uno spazio arte, realizzando un'installazione permanente di 63 lavori dal titolo Ritratto continuo. Nella stessa Vasto crea due mosaici esterni di cento metri quadri su abitazione civile progettata dallo Studio Dearch. Dal 2004 inizia un rapporto con Gianni e David Overi progettando una collezione di mobili per Mirabili ed espone opere inedite alla galleria Mirabili di Firenze. Sempre con la collaborazione di Mirabili colloca in viale Verdi una scultura in ferro colorato RossoAirono dedicata al Comune di Montecatini. Progetta nel 2005 una vetrata di 60 metri per il nuovo Ospedale Meyer di Firenze e presenta per il Comune di Pistoia una grande lavoro Parlarsi. Come illustratore pubblica con Andrea Rauch per La Biblioteca junior quattro libri per bambini Notte di luna che vincerà il Premio Andersen come miglior albo illustrato del 2005, Zan-denti, Pinocchio e Il Filo. Negli ultimi anni si è dedicato alla realizzazione del premio Capalbio Cinema, nonché alla progettazione delle vetrate del nuovo Museo della Resistenza a Siena.

